La Grande Storia dell'Orientamento: il Futuro Siamo Noi



HARRY POTTER

CLASSE 1E I.C. GARIBALDI Prof.ssa Romana Fabrizio





COSA ABBIAMO FATTO

Il progetto, attuato in una prima media, ha preso inizio il giorno 22/11/2017 e si è concluso il giorno 20/12/2017. Gli incontri in presenza dell'orientatore sono stati 3 (due ad inizio percorso, e uno a conclusione) e nel tempo tra un incontro e l'altro l'insegnante ha condotto in autonomia l'intervento, come previsto dalla progettazione, in stretto raccordo con l'orientatore.



Le attività specifiche che sono state proposte :

- Momenti di lettura ad alta voce (stimolo narrativo)
- Fotolinguaggio introduttivo
- Il Cappello Parlante, la Bacchetta Magica, Incanto Patronus, Pozione Polisucco, l'Ordine della Fenice e relative schede didattiche
- Diario di bordo *in itinere* e conclusivo
- «Chi sono io, e chi sarò», brevi testi autocognitivi a inizio e a fine percorso

La progettazione e la narrazione guida sono stati perfettamente calati nel contesto classe: per mettere gli alunni a proprio agio con l'approccio dell'orientamento narrativo, sono state utilizzate delle strategie nella gestione degli incontri:

- L'errore non esiste (approccio facilitante)
- L'insegnante ha un ruolo diverso dal solito (non giudicante)
- Ogni condivisione con il gruppo è un atto di coraggio e va apprezzato
- Ognuno ha i propri tempi
- I compagni devono rispettare quello che dicono gli altri





PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

L'impegno e il coinvolgimento dei ragazzi è stato sempre positivo e costante. L'approccio facilitante, tipico del percorso di orientamento narrativo, ha permesso agli alunni di immedesimarsi a livello emotivo. Lo stile non giudicante si è rivelato vincente soprattutto per i ragazzi con problemi di socializzazione e timidezza.





Ascolto e condivisione di gruppo ha dato a tutti la possibilità di esprimersi, di confrontarsi, di sentirsi meno soli nelle proprie paure. Gli studenti con difficoltà di socializzazione inizialmente hanno trovato difficoltà nel condividere le proprie emozioni (punto di debolezza); per questi ragazzi sono state molto utili le attività pratiche (fotolinguaggio, la mia bacchetta magica...) per porre l'attenzione sull'immagine di sé e la conoscenza reciproca all'interno del gruppo di classe (punto di forza)



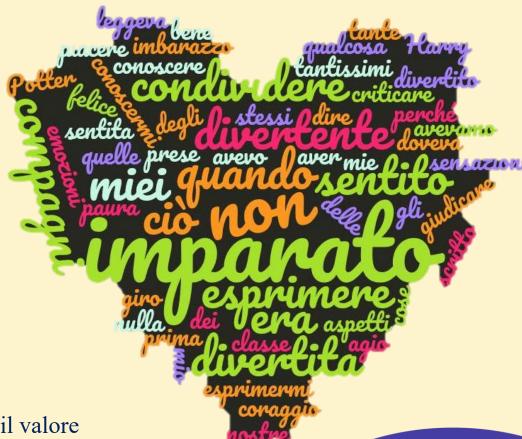


APPRENDIMENTI PER I RAGAZZI

Obiettivi formativi:

- Promuovere la conoscenza di sé, promuovere la propria autostima
- Sviluppare comportamenti di collaborazione, solidarietà, mutuo rispetto ed accettazione delle differenze
- Favorire la creatività
- Promuovere la capacità di risolvere i problemi
- Sviluppare la capacità di creare ipotesi sul proprio futuro

Le tematiche affrontate durante il percorso su Harry Potter riguardano l'autoriflessione, la capacità di immaginazione, il senso dell'esistenza, il valore dell'autoconoscenza e della conoscenza del prossimo, la socializzazione. Le storie lette in classe, ancorandosi al vissuto dei ragazzi, sono state di stimolo nell'auto-orientamento, in un clima di assenza di giudizio, collaborazione e ascolto reciproco.









GUADAGNI PER L'INSEGNANTE

- Solitamente i ragazzi non riflettono sulla modalità del perché sono arrivati a determinate scelte. Tramite questo percorso, riuscendo ad immedesimarsi emotivamente, essi sono stati stimolati ad interpretare ciò che accade, ad organizzare i pensieri e le azioni, ad immaginare il futuro.
- Le attività pratiche di compilazione delle schede didattiche hanno aiutato gli studenti a dare sistematicità alla scelta.
- La restituzione e condivisione dei propri lavori, in un clima di assenza di giudizio e apertura agli altri, ha consentito a tutti di esprimersi in serenità, compresi i ragazzi che solitamente dimostrano maggiori difficoltà di comunicazione: la socializzazione del gruppo classe è stato il guadagno maggiore, in quanto ha creato un clima di collaborazione e aiuto reciproco spendibile anche fuori dal ristretto contesto progettuale.



LA GANG NON SI INFAMA!

la Grande Storia dell'Orientamento





RUOLO DELL'ESPERTO

Gli incontri in presenza dell'orientatore sono stati tre – due all'inizio e uno alla fine del percorso – come concordato in fase progettuale. Durante la durata del progetto, poi, orientatore e insegnante sono rimasti in contatto per adattare, via via, gli obiettivi proposti, cercando di rispondere in maniera adeguata alle esigenze specifiche emergenti dal contesto.

Il ruolo dell'esperto è stato fondamentale fin dall'inizio, per creare il clima giusto all'interno del gruppo classe, e per orientare in maniera adeguata il lavoro che l'insegnante avrebbe dovuto fare successivamente in autonomia.

I ragazzi hanno superato subito la normale diffidenza che si crea nei confronti di una figura adulta nuova, soprattutto grazie alla competenza orientativa, la disponibilità e la capacità di gestire il gruppo dimostrate dall'orientatore.

L'esperto è stato fondamentale nel mediare le dinamiche di gruppo, riuscendo a incoraggiare nella partecipazione gli alunni più timidi, e tenendo a freno quelli più incontenibili, con il risultato che anche negli incontri successivi in autonomia l'insegnante non ha avuto problemi nel gestire le varie attività.





CONCLUSIONI

- L'impegno e il coinvolgimento dei ragazzi è stato sempre positivo e costante
- Il diario di bordo è stato lo strumento che ha permesso la riflessione condivisa sugli obiettivi di apprendimento
- A fine percorso gli studenti hanno dimostrato un certo livello di approfondimento e introspezione
- Socializzazione e senso di appartenenza
- Applicazione della didattica orientativa anche in altri contesti a valenza formativa



la Grande Storia dell'Orientamento



